

ROMANZO D'ESORDIO

Stefano Bonazzi comincia "A Bocca chiusa"

Da oggi è in libreria il volume della Newton Compton: un bambino che non dimentica

La storia potrebbe essere ambientata in una qualsiasi cittadina dell'Italia settentrionale e non è collocata dall'autore in un passato remoto, al massimo si va indietro di una quindicina d'anni. La stagione invece in cui si svolgono i fatti, almeno i primi, si conosce: è estate. Un'estate afosa, calda, fatta di pomeriggi interminabili e punizioni impartite gratuitamente da un nonno cattivo a un bambino solo. Stefano Bonazzi, così si chiama lo scrittore ferrarese che da oggi (20 marzo) vedrà il suo libro in cima a tutti gli scaffali delle librerie italiane e online, non ha voluto svelare al lettore nemmeno i nomi dei protagonisti perché «sono fatti che potrebbero essere successi, in maniera più o meno simile, a tante persone e quindi non volevo creare personaggi fini a loro stessi ma che in un qualche modo fossero



Stefano Bonazzi

aperti a eventuali identificazioni». In "A bocca chiusa" (ed. Newton Compton, 2014), romanzo d'esordio del ferrarese Bonazzi, i protagonisti attorno cui ruota tutta la vicenda sono tre: il bambino, il nonno e l'amico. «Potremmo dividere il lavoro in due parti: nella prima in

cui si raccontano le storie vissute da questo bambino, nella seconda invece si narra la vita di quel bambino che nel frattempo è diventato uomo e che non ha dimenticato, anche se forse lui credeva o sperava di averlo fatto, le angherie del rude nonno». Nato nel 1983 a Ferrara, web master di professione e grafico, da oltre dieci anni realizza composizioni e fotografie sul mondo dell'arte pop surrealista. Le sue opere sono state esposte, oltre che in Italia, a Londra, Miami, Seul, Monaco. Come autore, ha esordito nel 2011 con il racconto Stazioni di posta, scelto da Gianluca Morozzi per l'antologia Auto Grill, cui sono seguiti Morsi, contenuto nel volume Il voltatore di pagine, e Primo amore, in Bologna violenta. «Questa però - precisa - è la prima volta che mi cimento con un romanzo e per di più

per una casa editrice così importante. Leggo da sempre e mi piace molto. Un giorno di cinque anni fa mi sono deciso e ho pensato di mettermi in gioco per dare il mio piccolo contributo al mondo della narrativa». "A bocca chiusa", thriller psicologico, verrà presentato il 16 aprile alla libreria lbs.it di piazza Trento e Trieste dove attualmente sono esposte alcune sue opere figurative: «Mi piace lavorare con la macchina fotografica. Tra questa esposizione e il libro in un qualche modo c'è un filo conduttore: tutti i soggetti faticano a comunicare, a trasmettere emozioni e stati d'animo. Un giorno - conclude Bonazzi - mi piacerebbe potermi dedicare alla fotografia e alla narrativa a tempo pieno ma per ora questa ipotesi rimane un sogno».

Samuele Govoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

